

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ	Anto.	Sem.	Trim.
(con edizione del lunedì)	8.250	3.260	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	—
EDIZIONE IN abbonamento postale	1.800	1.000	600
Conto corrente postale 1/29793			
PUBBLICITÀ: 1. colonna — Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Esch. pubblicitario L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Lett. L. 200 - Rivolgersi: Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.511 2-3-4-5 e success. In Italia			

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 99

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 9 APRILE 1955

Il 14 aprile l'Unità pubblicherà il resoconto dei lavori del
COMITATO CENTRALE
Amici, organizzate la diffusione!

Dopo l'U.E.O.

CONCLUSIONE DEL LUNGO VIAGGIO IN AMERICA

Preannunci di crisi accolgo Scelba

Formali dichiarazioni a Ciampino e fredde accoglienze - Saragat non vuole un semplice rimpasto ma un "profondo rinnovamento".

Le ultime notizie sui tentativi occidentali di concordare una linea comune per le future quanto ipotetiche trattative a quattro ore fa: l'agenzia americana Associated Press ci fa sapere che il primo ministro francese, Edgar Faure, sarebbe intervenuto presso i suoi colleghi d'Inghilterra e d'America per ottenerne la nomina immediata di una commissione di esperti che dovrebbe mettere a punto un «calendario» e un «programma» per un incontro con l'Unione sovietica. Sintomatico è il fatto che i termini di questo «programma» non vengano elencati, e così il contenuto della trattativa futura rimane nell'ombra. Il principio stesso della trattativa, del resto, è in discussione. Eisenhower, nella sua conferenza stampa del 23 marzo, la aveva al livello dei capi di governo e senza un ordine del giorno prestabilire. Ma quando Bulzoni, due giorni dopo, dichiarò di essere favorevole all'idea, la Casa Bianca tacque, mentre il Dipartimento di Stato si limitò ad un commento generico del cui si può farfumare, più tardi, l'idea di Churchill. L'ex primo ministro di Gran Bretagna disse ai Comuni che sarebbe stato preferibile un incontro dei capi di governo; ventiquattr'ore dopo fu smentito dal suo ministro degli esteri, attuale primo ministro, il quale disse, invece, che una trattativa a quattro avrebbe potuto svolgersi soltanto in tre tappe.

In precedenza, molte furono le date indicate: dal maggio famoso di Mendès-France siamo ormai nel regno dell'imponibile. Eppure, chi non ricorda le assicurazioni, le promesse fatte durante il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi? L'U.E.O. renderà più facile la trattativa - scrivevano i propagandisti atlantici, quanto prima ratificheremo l'U.E.O., tanto prima ci sarà una trattativa sulla riunificazione della Germania. E ciò, nonostante che l'altra parte, la parte sovietica, affermase ripetutamente il contrario. Oggi, a ratifica avvenuta, i fatti si incarnaano di provare quale delle posizioni fosse quella giusta.

Sulla stessa questione atlantica, tante volte indicata come il «chancé di prova della buona volontà sovietica», sono i governi occidentali a far macchina indietro. Da Mosca come è noto, son venute proposte e fatti tali da consentire di superare il punto morto. Nel corso di alcuni incontri tra Molotov e l'ambasciatore Bischoff è stato raggiunto un accordo di principio sulle due questioni di fondo che avevano impedito nel passato il raggiungimento di un accordo e il cancelliere Raab ha accettato di recarsi nella capitale sovietica per discuterne con i dirigenti dell'Urss. Ma si tratta di due questioni - la garanzia contro l'Anschluss e l'impegno a non permettere che l'Austria entri a far parte di schieramenti militari - che toccano da vicino la responsabilità delle quattro grandi potenze. Ebbene, nella dichiarazione congiunta diramata dai governi degli Stati Uniti, di Francia e di Gran Bretagna, le due questioni vengono lasciate nel vento mentre si ripete, praticamente, la parola sovietica di una coalizione di una confederazione di una coalizione al livello adeguato.

Che cosa vuol dire tutto questo? Quando il governo dell'Unione sovietica afferma che il riarmo della Germania non si concilia con la proclama volentieri di trarre i propagandisti atlantici scrivono che, a ratifica avvenuta, il governo dell'Urss avrebbe finito con l'rendersi alla realtà ed avrebbe accettato la trattativa in nome del suo cosiddetto realismo. E forse si furono in Italia ed altrove uomini e gruppi che si lasciarono di colpire per legittimare questo ovvio giudizio, sono numerosi:



Scelba legge le sue dichiarazioni all'arrivo a Ciampino. Ha faccia secca: dall'euforia americana alla situazione di pre-crisi trovala a Roma il passaggio è stato brusco

utili, e ha dichiarato che i termini della futura collaborazione atlantico-dipenderanno dalla nostra capacità di saper adattarci alle nuove esigenze e realizzarci le nostre esigenze e dalla misura in cui saremo in grado di conservare la fiducia nella solidità delle libere istituzioni. Analoghi concetti Scelba aveva espresso alla partenza da New York, assicurando che i legami tra il governo italiano e quello americano sono stati intatti. A sua volta Martini ha riaffermato la identità di vedute della politica estera americana con quella italiana, e ha dichiarato che nella prossima riunione del Consiglio atlantico a Parigi si ricercherà al mezzo più idoneo per trattare con i Paesi dell'Oriente europeo, al fine della creazione di un sistema di sicurezza collettiva.

Un ritorno piuttosto grigio in tono minore, quindi, ch'è parso confermare il carattere sostanzialmente «turistico» del lungo viaggio e l'assenza di risultati concreti politici ed economici. Scomparsa da Ciampino il corteo di macchine, Scelba ha preso il padiglione a tracce, ritirandosi in Villa Madama. Lasciando l'America, aveva dichiarato ai giornalisti d'essere molto stanco e di volersi disinteressare della politica italiana fino a martedì prossimo: potrebbe essere un modo, questo, per tentare di lasciare un segnale di speranza, di tenacia, maggiore, in tempi così difficili a mantenersi. Già stamane, Scelba non potrà esimersi dal recarsi al Quirinale con Martino per riferire sulla «missione», e i colleghi gli preannunciano con Saragat e Fanfani - se già non si sono svolti clandestinamente, ieri sera - non potranno attendere oltre: obiettivo della

rata premesse che la recente risoluzione del PSDI non è stata ben capita, in quanto nessuno ne ha rilevato quella parte che fa riferimento al successivo raduno in alcune fabbriche industriali, che ne deduce nuove prospettive di azione per il PSDI. Dice Saragat che i lavoratori hanno ora diritto di attendersi qualcosa di più «di un fumablosso dialogo tra il fanatismo integralista e quello totalitario», e questo qualcosa di più intende darlo il PSDI. In che modo? Saragat nega che si possa arrivare allo stesso punto. Mentre PSDI e PRI cercano salvezza nelle liste comunali, il PRI somma all'isolazionismo una critica intensa: Mauro, segretario della Cisl, dice che la legge e il contratto di lavoro fossero violati in modo così aperto e sprezzante dal padronato industriale milanese, anche che si presero a sedata, e con ciò ha provocato il passaggio di quest'ultimo ai monarchici e una piccola scissione dominata dal Germania.

La sdegno e l'impressione suscitati nella cittadinanza e nelle fabbriche è enorme.

Per l'ennesima volta, il carattere blufistico di questa posizione, dal momento che una coalizione che non è neppure riuscita ad attuare il suo programma del febbraio scorso, non potrà, ovviamente, risultare chiaro che il courage per una provocazione di questa gravità si prenderà a direttamente. Lo spazio di tempo è di un vero e proprio profondo rinnovamento, beninteso nell'ambito della coalizione democratica.

E perfino superfluo rilevare, per l'ennesima volta, il carattere blufistico di questa posizione, dal momento che una coalizione che non è neppure riuscita ad attuare il suo programma del febbraio scorso, non potrà, ovviamente, risultare chiaro che il courage per una provocazione di questa gravità si prenderà a direttamente.

Mentre nega tenacemente miglioramenti economici ai professori ed ai parastatali, il governo Scelba-Saragat ha trovato il danaro per aumentare di oltre 22 miliardi le spese militari. Il gruppo di spese relativa alla cosiddetta sicurezza interna ed internazionale registra, per l'esercizio finanziario 1955-56, un complesso di 812 miliardi e 324 milioni di lire, contro i 762 miliardi e 540 milioni dello scorso anno. In questo gruppo di spese, quella riferita ai oneri militari verrebbe appena aumentata, per l'esercizio finanziario 1955-56, a 443 milioni, 660 milioni e 600 mila lire, con un aumento, rispetto allo scorso anno, di 22 miliardi e 176 milioni di lire.

Dal 1952 l'ILVA continua

a garantire la vigilia dello sciopero aveva squinziato le proprie guardie a casa degli operai per «invitarli» ad andare al lavoro. La risposta dei lavoratori ha dato scatenando in massa, e proprio contro i premi antiscopero.

La direzione, di fronte a questa unità, ha rabbiiosamente reagito comunicando che domani mattina, a causa dello sciopero, ma in realtà nel tentativo di colpire separatamente i lavoratori, non consentirà la ripresa del lavoro agli addetti alla cassa grossa. La risposta è stata di attivare immediatamente le provvidenze attive, e la fabbrica si fermerà nuovamente dalle 12 alle 14.

Ma l'ILVA continua

a garantire la vigilia dello sciopero aveva squinziato le proprie guardie a casa degli operai per «invitarli» ad andare al lavoro. La risposta dei lavoratori ha dato scatenando in massa, e proprio contro i premi antiscopero.

La direzione, di fronte a questa unità, ha rabbiiosamente reagito comunicando che domani mattina, a causa dello sciopero, ma in realtà nel tentativo di colpire separatamente i lavoratori, non consentirà la ripresa del lavoro agli addetti alla cassa grossa. La risposta è stata di attivare immediatamente le provvidenze attive, e la fabbrica si fermerà nuovamente dalle 12 alle 14.

Dal 1952 l'ILVA continua

Per le spese militari 22 miliardi di aumento

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

Per le spese militari 22 miliardi di aumento

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

INDISCREZIONI SULLA DIFESA DEGLI IMPUTATI AL PROCESSO MONTESI

Montagna e Piero Piccioni si diranno vittime di una losca manovra dei gesuiti e di Fanfani

Una tesi zoppicante — Perchè soltanto ora si è scelta questa linea difensiva? — Perchè l'ex-ministro non chiese che fossero approfondate le indagini per colpire i presunti calunniatori? — Le dichiarazioni dell'avvocato Lupis

I rilievi apparsi ieri mattina sull'Unità sul ruolo giocato dai gesuiti nell'affare Montesi, hanno suscitato qualche interessante reazione. Scrivemmo ieri, dopo aver brevemente accennato alle personalità di padre Porta, di padre Dall'Olio e di padre Rotondi, che ebbero una parte di primo piano nelle prime indagini sulla vicenda, che essi non avrebbero agito senza essersi prima proposti una linea e un obiettivo assai chiaro, soprattutto se si tiene conto delle personalità maggiormente colpite, tra le quali Gedda, Attilio Piccioni e Giuseppe Spataro. «L'azione intrapresa dai gesuiti — chiedemmo ieri — è un episodio della lotta sorda e senza quartiere sviluppatisi nell'interno delle organizzazioni ecclesiastiche, tra persone corrette!».

Una prima risposta è venuta da parte dell'avvocato Filippo Lupis, legale di Ugo Montagna. Avvistato da un cronista di Paese-sera, il pubblico ha, infatti, dichiarato: «Noi confidiamo che il dibattimento dia una esauriente risposta agli interrogativi che oggi si pone l'Unità. Ma non si tratterà solo di questo, cioè di dare una risposta a quegli interrogativi. Non è improbabile che altraverso il dibattito si sviluppino gli aspetti politici di alcuni interventi nel processo, nel quale appunto noi sosteniamo che le fonti di accusa sono inquinate da interessi non processuali. Siamo certi — ha soggiunto l'avvocato Lupis — che la giustizia alla fine trionferà e che i calunniatori, sotto qualsiasi veste si nascondano, dovranno rendere conto delle loro azioni».

Quale valore ha la dichiarazione dell'avvocato Filippo Lupis? Quali sono stati gli interventi politici nella vicenda? Quali motivi li hanno determinati? E fuor di dubbio che le parole del legale di Ugo Montagna hanno il sapore di una dichiarazione di guerra e lasciano intravedere la trama di una linea difensiva abbastanza chiara (che, del resto, eceggiata le indiscrezioni fatte a suo tempo sull'argomento).

Piccioni e Montagna, in altri termini, si presenterebbero nell'aula del dibattimento come i veri sostenitori dell'indubbiamente troppo fatta delle dichiarazioni raccolte nei primissimi tempi dell'affare e che furono sollecitate in parte dai gesuiti. Secondo informazioni di buona fonte,

Centrali di provocazione

Da varie settimane i fascisti, in vista del 23 aprile che ricorda la loro disfatta di fronte al popolo italiano, vanno impunemente condannando sul loro giornale una vergognosa campagna di atti contro la Resistenza. Ecco un esempio, nel quale si ritrovano anche parole che forse, nelle intenzioni dei fuggiaschi di dieci anni fa, vorrebbero apparire minacciose.

Volentieri!
Caro Secolo.
Adorico volentieri all'op-
pello agli Italiani.
«Chi pecora si fa tupe se
la mangia?»
La ferita rossa che quel
giorno si ammasserà ci rispar-
rà una fatica.
Sara l'ultima ora di mori-
bonda barbarie e del faccione.
Teghiali.
Viva l'Italia!
Angelo Lisci — Roma

Che cosa si attende, nel decennale della gloriosa In-
surzione nazionale, a strizzare, secondo la legge, queste centrali di provocazione?

Assalita una corriera fra Nuoro e Orgosolo

La rapina ha fruttato ai banditi due milioni e mezzo

CAGLIARI, 8 — La corriera postale che fa servizio sulla linea Nuoro-Orgosolo, con a bordo oltre venti passeggeri, è stata fermata stasera da alcuni fuorilegge. A quattro chilometri da Mamoiada, la strada era sbarrata da grossi sassi posti trasversalmente. Ma l'ostacolo sarebbe stato superato se appena giunta la macchina allo sbarramento i banditi non avessero sparato una raffica di mitra a scopo intimidatorio. I proiettili frantumavano i vetri dell'automezzo che poco dopo si fermava.

Uno dei banditi — che si trovavano ai margini della strada mascherati e armati — saliva sulla corriera dirigendosi immediatamente verso un passeggero e puntandogli contro una pistola. Era costui il ragioniere di una ditta appaltatrice di lavori della zona che portava la paga degli operai di un cantiere del luogo. Sotto la mi-

Vecchi affreschi a Palazzo Vecchio

FIRENZE, 8 — Nel corso dei lavori di restauro agli stemmi del battistero di Palazzo Vecchio, sono affiorati gli affreschi delle antiche armi dipinte nel 1353 e rifatte grossolanamente nello stesso secolo.

Si tratta del gergo fiorentino, bianco in campo rosso e bianco, dei gigli della casa d'Angiò e del re Roberto di

i punti sui quali battebbebbero la difesa sarebbero i seguenti: Come già tentò di fare più tardi goffamente Piero Piccioni, durante uno dei suoi incontri, durante una delle sue riviste, attribuirebbero lo scopo del scandalo ad una manovra politica per liquidare Fanfani, hanno avuto una parte di rilievo nello scoppio dello scandalo, è anche vero che l'istruttoria formale, condotta dal dottor Sepe, ha portato alla luce elementi che non si possono distruggere con un semplice ragionamento politico. Gli indizi raccolti dal magistrato sulla colpevolezza di Gian Piero Piccioni, di Ugo Montagna e di Salvatore Polito non possono essere contestati, riconducendo a Fanfani un indubbiamente interessato. La difesa numerose: le mosse dei carabinieri contro la polizia, gli attacchi scoperiti di certi gruppi religiosi raccolti attorno a riviste come Riscossa cristiana, le iniziative dell'onorevole Fanfani, così via.

Si tratta di una linea di difesa piuttosto grossolana, i difensori dei magnifici imputati scoprirono l'esistenza di una manovra politica? Perché l'onorevole Attilio Piccioni, si spose fuori dell'ambito della legge e mentre la magistratura andava svolgendo l'istruttoria formale, affidata ai giudici del tribunale.

Naturalmente questi tre punti verrebbero illustrati da un ragionamento che mettebbe in luce gli interessi politici che avrebbero prestato.

Il ministro dell'Interno ordina la cancellazione dalle liste elettorali di cittadini che hanno riacquistato pieno diritto al voto

Il compagno on. Fausto Gualtieri ha presentato la seguente interpellanza al ministero dell'Interno e della Giustizia:

* Per sapere: a) dal ministro dell'Interno, a quali ragioni giuridiche e politiche egli si sia ispirato nell'emana la circolare n. 255 del 18 gennaio u.s., diretta ai prefetti, con la quale, in base a una pretesa giurisprudenza di diritto penale proprio di apposizione e ricorso, se necessario, alla Corte d'Appello, che costantemente ha deciso in senso contrario alla circolare.

10 mila auto di turisti varcano in 12 ore il Brennero

BOLZANO, 8 — Il movimento turistico ha raggiunto in questi giorni punte mai registrate in questo periodo. Al confine di Brennero, da mezzogiorno a mezzogiorno di oggi, cioè in dodici ore, provengono 70 autotreni e altri oltre 10 mila veicoli privati, con 700 viaggiatori per ogni convoglio.

Per tutta la giornata, ed anche stasera, il passaggio delle autovetture dirette a sud è continuato con immutato ritmo.

Mancano notizie di due motopesca di Ancona

S. BENEDETTO DEL TRONCO, 8 — Non si hanno notizie del motopesca «Cardillo» d'Ancona, che doveva rientrare ieri alla base Appelli lanciati dalle radio costiere di San Benedetto ed Ancona non hanno ricevuto alcuna risposta. I due motopesca hanno un equipaggio complesso di 16 persone, tutte da San Benedetto.

La questione, sollevata dal

l'interpellanza del compagno Gualtieri ed una particolare gravità. La circolare n. 255, cui si fa riferimento nella interpellanza, contraddice infatti quella dello stesso ministero in data 15 novembre 1954, n. 9690, con la quale, invece, si conferma parere del ministero della Giustizia, si invitavano le commissioni comunali ad iscrivere nelle liste i condannati col beneficio della condonazione, decorso favorevolmente il periodo della sospensione condizionale della pena.

La nuova circolare del ministero dell'Interno, che piglia lo spunto da una sentenza della Cassazione (una sola, contro moltissime in senso contrario) è in contrasto con lo spirito e la lettera della legge elettorale ed è contro il preciso disposto dell'articolo 167 del C. P.

Culpisce anche il fatto che mentre la prima circolare, quella del 1948, favorevole ai condannati col beneficio della condonazione, decorso favorevolmente il periodo della sospensione condizionale della pena, era confortata dal parere conforme del ministero della Giustizia, questa volta invece ha completamente trascurato il parere del ministero, il solo tecnicamente capace.

Per di più, la circolare stessa emessa quanto già al termine della revisione ordinaria annuale delle liste et-

Un mila auto di turisti varcano in 12 ore il Brennero

TORINO, 8 — La squadra mobile sta attivamente ricercando un audace ladro. Il quale dopo essersi impossessato alcuni giorni or sono nella clinica Foranca di alcuni bloccetti di ricettari intestati al professor Giulio Cesare Dogliotti, si è presentato ieri mattina nel

l'ufficio della filiale, dott. Dogliotti, insospettito dal con-

tenuto del giovane e dalla caligrafia troppo chiara del ricettario, telefonava all'illustre clinico, il quale chiedeva di avvertire il dott. Dogliotti del suo

arrivo. Il dott. Dogliotti, al quale

non può essere riconosciuto il

proprietario, ammetteva

incontro a 3 milioni, dovendo così protrarre i giudizi

per mesi ma, per anni,

il piccolo proprietario di

casa, che doveva veramente

vivere del fitto del suo ap-

partamento, non potrebbe in-

tentare causa. Una causa im-

portante infatti il deposito del

fitto, che non può essere ri-

scossa. Quale è allora il pic-

colo proprietario che può ri-

nunciare per 2 o 3 anni al

fitto?

Altra considerazione che

aggraverebbe la tensione de-

l'Paese e le liti è la formula-

zione vagi dei vari articoli,

per cui nessun inquilino può

effettivamente sapere se gli

compete il 100 per cento, il

20 per cento, il 10 per cento

o nessun aumento. In questa

situazione, conclude la let-

tera, vi è una sola via d'u-

scita per il governo, se non vuole prendersi la responsa-

bilità di una tensione socia-

le senza precedenti, quella di

ritirare la legge, sostituendo

una con le nuove provoste.

Il direttore della filiale, dott. Dogliotti, insospettito dal con-

tenuto del giovane e dalla caligrafia troppo chiara del ricettario, telefonava all'illustre clinico, il quale chiedeva di avvertire il dott. Dogliotti del suo

arrivo. Il dott. Dogliotti, al quale

non può essere riconosciuto il

proprietario, ammetteva

incontro a 3 milioni, dovendo così protrarre i giudizi

per mesi ma, per anni,

il piccolo proprietario di

casa, che doveva veramente

vivere del fitto del suo ap-

partamento, non potrebbe in-

tentare causa. Una causa im-

portante infatti il deposito del

fitto, che non può essere ri-

scossa. Quale è allora il pic-

colo proprietario che può ri-

nunciare per 2 o 3 anni al

fitto?

Altra considerazione che

aggraverebbe la tensione de-

l'Paese e le liti è la formula-

zione vagi dei vari articoli,

per cui nessun inquilino può

effettivamente sapere se gli

compete il 100 per cento, il

20 per cento, il 10 per cento

o nessun aumento. In questa

situazione, conclude la let-

tera, vi è una sola via d'u-

scita per il governo, se non vuole prendersi la responsa-

bilità di una tensione socia-

le senza precedenti, quella di

ritirare la legge, sostituendo

una con le nuove provoste.

Il direttore della filiale, dott. Dogliotti, insospettito dal con-

tenuto del giovane e dalla caligrafia troppo chiara del ricettario, telefonava all'illustre clinico, il quale chiedeva di avvertire il dott. Dogliotti del suo

arrivo. Il dott. Dogliotti, al quale

non può essere riconosciuto il

proprietario, ammetteva

incontro a 3 milioni, dovendo così protrarre i giudizi

per mesi ma, per anni,

il piccolo proprietario di

casa, che doveva veramente

vivere del fitto del suo ap-

partamento, non potrebbe in-

tentare causa. Una causa im-

portante infatti il deposito del

fitto, che non può essere ri-

scossa. Quale è allora il pic-

colo proprietario che può ri-

nunciare per 2 o 3 anni al</p

PER LA CHIUSURA PASQUALE

Una proposta conciliativa avanzata dai panettieri

I lavoratori disposti a effettuare una doppia panificazione nella giornata di oggi

Nella giornata di ieri i lavoranti panettieri, se accolti, darebbero la possibilità di acquistare un pane fresco anche nella giornata di lunedì 11 del prossimo mese alle ore 11,30 di mattina e di pomeriggio.

La decisione della prefettura costringerebbe i lavoranti panettieri ad eseguire una doppia lavorazione la domenica di Pasqua.

A questo proposito il sindacato panettieri ha emanato un comunicato nel quale si afferma che i lavoratori panettieri, allo scopo di assicurare il pane alla cittadinanza la domenica di Pasqua, sarebbero disposti ad effettuare una doppia lavorazione nella giornata di oggi prolungando il normale orario di lavoro dalle 16 alle 18 ore.

I lavoranti panettieri perfezionerebbero la normale lavorazione, la decisione di Pasqua, purché sia effettivamente osservata da parte dei proprietari dei fornai il normale orario di lavoro cioè dalle ore 4 alle ore 12.

I lavoranti panettieri non sono invece disposti ad eseguire una doppia lavorazione la domenica di Pasqua, se non avranno nelle intenzioni dei proprietari dei fornai favoriti del nuovo edimento della Prefettura.

E' da notare che le richieste scientifiche.

OGGI «PRIMA» ALL'

Adriano e Barberini

Entusiasmante Successo di uno Spettacolo fantasmagorico nella grandiosità del

CINEMASCOPE
FOLLIE dell'ANNO
di IRVING BERLIN COLORE DE LUXE 20th CENTURY FOX

ORARIO SPETTACOLI:

ADRIANO: 11.30 - 16.35 - 18.35 - 20.45 - 22.55

BARBERINI: 13.30 - 17.40 - 20.05 - 22.30

Per i primi 5 giorni sono sospese tutte le tessere e i biglietti omaggio.

GGGI Grande * Prima *

CORSO Cinema

«C'HO VISTO LA RIVISTA VADA A VEDERE IL FILM... PERCHÉ IL FILM È UN'ALTRA COSA»

LA COMPAGNIA EGANDI SPETTACOLI DAPPORDO

Don Delia e Carlo Scala e Dappporto

LA DANIELE D'ANZA MUSICHE GORN KRAMER

FILMSCOPE

TOVE IL DOPPIO PETTO

in FERRANIA COLOR

NON NON L'HA VISTA E' UN'OCCHIONE PER VEDERE FILM

UN SOUVENIR SPETTACOLO DELL'ANNO

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassivamente tutte le tessere ed i biglietti di favore.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

Il viaggio di Scelba e l'energia nucleare

La tournée americana di Scelba è terminata. Quali i risultati? Secondo le prime informazioni l'on. Scelba avrebbe iniziato con il governo Eisenhower trattative in vista di un accordo di «collaborazione» tra Italia e U.S.A. nel campo delle ricerche per l'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. In base a tale accordo gli Stati Uniti dovrebbero fornire all'Italia un reattore sperimentale, dieci tonnellate di acqua pesante, un certo quantitativo di combustibile di urano e dovrebbero inoltre aiutare la formazione di un certo numero di quadri tecnici italiani. Per il momento, però, il governo americano si è limitato ad offrire a Scelba, sia pure in una cerimonia molto solenne, sole una completa biblioteca «contenente tutte le informazioni, non facente parte della categoria riservata, sull'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare» ottenute negli U.S.A., e per ottenerne la quale — come è ovvio — sarebbe bastato scrivere ad una qualche libreria di New York.

Ma insieme a questi fatti, altri vanno tenuti presenti: la notizia, ad esempio, secondo cui la Montecatini si accinge a produrre ingenti quantitativi di acqua pesante, l'accenno nell'ultima assemblea degli azionisti della Edison alla prospettiva di un impegno abbastanza prossimo dell'energia nucleare per la produzione di energia elettrica, ecc. Tenuto conto di tutte queste informazioni è possibile affermare che anche in Italia si comincia a pensare in modo piuttosto serio all'energia nucleare.

Noi vogliamo affermare con ciò che nessuno in Italia si sia occupato finora di questioni atomiche. E' noto infatti che il governo se ne è occupato in modo tanto serio e grave da aderire ai piani di guerra termo-nucleare predisposti dalla NATO. E' un fatto però che soltanto ora in Italia si considerano su un piano concreto le prospettive economiche dell'impegno pacifico dell'energia nucleare.

Due anni si parla nel nostro Paese della «prossima» costruzione di una pila atomica. Fanfani, nel febbraio del 1954, quando tentava di formare un suo governo, presentò al Parlamento un disegno di legge che stanziava un miliardo di lire per la costruzione di un reattore. Il disegno di legge fu poi fatto proprio dal governo Scelba, il quale però, dopo aver perso un anno, va a chiedere aiuto agli americani.

L'Italia in realtà si trova in notevole ritardo negli studi nucleari non solo rispetto ai grandi paesi quali l'Unione Sovietica, gli USA, l'Inghilterra, che hanno in progetto, sia pure con scopi profondamente diversi, grandi opere; ma anche rispetto a paesi come la Francia, la Germania occidentale, la Polonia, la Svezia, il Belgio, l'Olanda, la Jugoslavia, ecc., parecchi dei quali disponono già ora di una o più pile atomiche e ne hanno da tempo iniziata la costruzione.

La collaborazione e l'assistenza tecnica degli Stati Uniti all'Italia in campo nucleare, che Scelba porta ora d'oltre Atlantico, non è però certamente la più idonea a farci recuperare il tempo perduto. Nel campo della ricerca scientifica e in tutto ciò che ha a riguardo con le fonti di energia si dimostra infatti assolutamente indispensabile seguire una politica nazionale e indipendente.

Questo non significa che si debba prescindere da una collaborazione internazionale. Anzi, una politica nazionale nella ricerca scientifica e per le fonti di energia presuppone una vasta collaborazione con tutti i paesi che si interessano attivamente agli stessi problemi, al fine di realizzare quello scambio di esperienze di cui tutti che facilitano il successo di tutti. Quando però si legano in modo rigido le ricerche nucleari italiane a quelle degli USA, si corre il rischio di dare alla nostra attività in questo settore un carattere subordinato rispetto all'America.

Il carattere imperialistico dell'assistenza in campo nucleare che gli Stati Uniti sono disposti a concedere appare d'altronde evidente se si considera quanto è affermato il *Messaggero*, a commento del *l'Inizio* della collaborazione atomica tra l'Italia e gli USA. Il giornale governativo si è chiesto come l'Italia potrà fronteggiare l'aumento del fabbisogno di energia elettrica che si registrerà entro di un decennio, ed ha concluso: «La risposta è una sola: energia nucleare».

In sostanza secondo il *Messaggero* la scoperta di giganteschi giacimenti di petrolio in Sicilia e in Abruzzo non comporterebbe per l'Italia alcuna conseguenza pratica, e il nostro Paese dovrebbe continuare ad essere assorbito di fonti di energia. C'è forse vuol dire che Scelba, in cambio del reattore e del bilancio atomica, ha ceduto ai monopolisti americani fino all'ultima scommessa del petrolio italiano. Lo si può credere ascoltando chi afferma — come fa il *Messaggero* — che dalla collaborazione atomica con gli USA dipende la possibilità di «scongiurare lo stravarsamento della nostra espansione industriale per mancanza di energia».

La realtà è ben diversa. Come il nostro petrolio, se saremo capace di una politica nazionale sarà possibile risolvere per interno il problema energetico italiano.

EUGENIO PEGGIO

NELLE FABBRICHE SI LOTTA PER LE LIBERTÀ DI TUTTI

Alle Fonderie Orsi

Il Conte Orsi padrone delle Fonderie Riunite di Modena, ha cercato nei giorni scorsi di far eleggere nel suo stabilimento una Commissione Interna di comando. Gli operai non avrebbero più dovuto volere per i candidati presenti dalle tre organizzazioni sindacali, bensì, per i fiduciari e di reparto già in auge nel periodo fascista. Su 300 operai solo 30 si sono votati alle urne: il 90 per cento delle maestranze non si è presentato al gioco del Conte Orsi e ha disertato le votazioni. Ora il padrone vorrebbe ugualmente considerare valide le elezioni e mantenere in carica dei membri di C.I. che hanno raccolto al massimo quattro o cinque voti. Le organizzazioni sindacali e le maestranze delle Fonderie hanno concordemente deciso di non piegarsi ai voleri del padrone. L'attacco del Conte Orsi all'istituto della C.I., su cui si basa l'intera attività di un'azienda, è troppo grave perché possa essere lasciata attuale. Con lo stesso spirito con cui gli operai delle Fonderie si battono per le loro libertà di Modena, oggi essi sono pronti a lottare per salvaguardare le libertà costituzionali all'interno della loro fabbrica.

Rivendicazione dell'accordo di partita

NON VOTATE!

LAVORATORI delle RIUNITE

**I sindacati FIOM
FIM (cisl) e UILM**
VI INVITANO a non partecipare
alla nomina della commissione
interna col sistema decisivo
dalla Direzione

Rivendicazione dell'accordo di partita

NON VOTATE!

Con questo manifesto le tre organizzazioni sindacali hanno invitato gli operai delle Fonderie di Modena a non partecipare alle elezioni truffa organizzate dal Conte Orsi. L'appello è stato accolto dal 90 per cento dei lavoratori

Alla Montecatini

Martedì scorso i 45 mila dipendenti della Montecatini sono scesi in sciopero per costringere la Direzione a capitolare su una giusta richiesta avanzata dalla CGIL e dalla CISL: la corresponsione della gratifica di bilancio agli operai. Sino ad oggi tale premio è stato devoluto solo agli impiegati e ciò con l'evidente fine di creare dissidenze fra i lavoratori. Gli enormi profitti della Montecatini rendono possibile l'accettazione di tale scarsa rivendicazione. Come si comporta la Direzione del trust Montecatini dinanzi alle rivendicazioni dei lavoratori?

Risponde per tutti Giandomenico Alzani, segretario della CISL di Ferrara in un suo articolo, di cui riportiamo alcuni brani: «E' da anni che i dipendenti della Montecatini chiedono di avere con l'indennità di bilancio, le briciole degli altri profitti ottenuti grazie anche alla operosità e alla disciplina dei lavoratori, i quali da anni sono alla ricerca di una salvaguardia fisica e di un ricosegnamento morale e economico per la pericolosità dell'ambiente di lavoro così costato alla società».

Contro i buoni diritti dei lavoratori v'era ormai, il monopoli con tutta il suo apparato politico e terroristico: «Tutte le forze», continua il segretario della CISL, «sono state prominentemente mobilitate e la potente macchina del monopolio è entrata in funzione... Basti infatti che i dirigenti della Montecatini facciano larvamente capire che scopercheranno gli «umenti di merito» a tale scopo opportunamente e paternisticamente concessi dalla società, basta far capire che scritto sulla cartolina telefonica: «Vorrei un'indennità di qualcosa», basta vendicare il pericolo del non rinnovamento dei «contratti a termine», basta mandare i capi reparto tra gli operai a chiedere preventivamente ai lavoratori l'impegno a non sciopero, basta far balenare una «gratifica anti-scopero» a questa povera gente che deve preoccuparsi, dopo aver trovato un posto di lavoro, di conservarlo in tutti i modi, per vantare all'indomani che il «contratto a termine» è stato rispettato. E' questo il pericolo che soltanto la solidarietà dei lavoratori della Montecatini può opporsi».

Le chiare parole del dirigente cattolico davano forse motivo a tutti coloro che in questi giorni hanno disfatto «trovata propagandistica» la denuncia compiuta dalla CGIL contro il terrorismo padronale nelle fabbriche. I lavoratori della Montecatini non si sono però piegati ai ricatti: hanno scioperoato in massa e sono pronti a continuare la lotta sino al raggiungimento del loro obiettivo.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DELLA FEDERMEZZADRI

Nelle campagne e in Parlamento lotta a fondo per la giusta causa

L'intervento di Di Vittorio a chiusura del dibattito sui contratti agrari

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 8 — Per il trionfo della «giusta causa» permanente nei patti agrari, la CGIL sosterà in Parlamento, con ripresa del dibattito precedente, per i lavori di legge, una tempestiva lotta, in tutte le campagne, per la giusta causa, conquiste già conseguite via parlamento e via praticamente annulle.

Terzo: «La «giusta causa» è stessa lotta, che vede di fronte agrari e contadini (a Scelba e Saragat con gli agrari). Per le trattative ecco i punti che costituiranno il programma d'azione della Federmezzadri: 1) chiusura delle contabilità senza addebiti; 2) rivendicazione di investimenti fondiari; 3) migliore ripartizione dei prodotti; 4) riparto al 60% delle zolle mediane, 40% di quelle minime; 5) premio, faria per i giovani; 6) assegno di materialità alle lavoratrici; assili e colonie ai figli delle famiglie mezzadri. In tutte le loro lotte, i mezzadri avranno la solidarietà e l'appoggio di tutti i lavoratori italiani e particolarmente della classe operaia: l'ha riconfermato, oggi, Di Vittorio; e il direttivo Federmezzadri, in occasione della chiusura del dibattito, ha ricordato le sorti ai portuali genovesi in lotta, 126 mila lire raccolte tra le federazioni presenti.

ALBERTO CECCHI

partita, dalla riunione, per il sabotaggio frapposto dal padrone all'agriale alle trattative, non ci sono liberamente bloccate da sette mesi. Questo sabotaggio è un po' come l'altra faccia del diavolo, patetichissima. Si tratta di due aspetti di una vera e propria guerra sui patti agrari e contadini (a Scelba e Saragat con gli agrari).

Per le trattative ecco i punti che costituiranno il programma d'azione della Federmezzadri: 1) chiusura delle contabilità senza addebiti; 2) rivendicazione di investimenti fondiari; 3) migliore ripartizione dei prodotti; 4) riparto al 60% delle zolle mediane, 40% di quelle minime; 5) premio, faria per i giovani; 6) assegno di materialità alle lavoratrici; assili e colonie ai figli delle famiglie mezzadri. In tutte le loro lotte, i mezzadri avranno la solidarietà e l'appoggio di tutti i lavoratori italiani e particolarmente della classe operaia: l'ha riconfermato, oggi, Di Vittorio; e il direttivo Federmezzadri, in occasione della chiusura del dibattito, ha ricordato le sorti ai portuali genovesi in lotta, 126 mila lire raccolte tra le federazioni presenti.

TRA le iniziative decisive, e di cui una parte è già in via di realizzazione, sono: l'adesione alla proposta dei contadini di Cesenatico per la convocazione di una grande Conferenza nazionale per la riforma dei patti agrari, la rimessione dell'agricoltura e la difesa delle libertà democratiche.

2) giugno: manifestazione alla Giornata della Donna della Campagna, indetta per il 15 maggio dall'UDI e dalle organizzazioni contadine unitarie; il lancio di una vasta inchiesta che dia rilievo alle condizioni feudali del contadino, e documenti le condizioni di vita dei lavoratori, le vessazioni e i soprusi delle autorità del padronato. Il direttivo ha inoltre stabilito di dare ampio contributo al 3. Congresso nazionale dei Contadini, di cui il 17 aprile a Firenze.

3) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

4) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

5) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

6) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

7) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

8) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

9) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

10) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

11) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

12) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

13) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

14) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

15) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

16) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

17) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

18) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

19) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

20) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

21) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

22) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

23) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

24) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

25) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

26) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

27) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

28) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

29) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

30) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

31) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

32) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

33) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

34) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

35) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

36) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

37) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

38) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

39) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

40) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

41) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

42) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

43) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

44) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

45) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

46) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

47) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

48) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

49) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

50) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

51) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

52) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

53) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

54) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.

55) giugno: manifestazione alla Giornata della donna confadina.</

ULTIME L'Unità NOTIZIE

SECONDO IL SETTIMANALE « FRANCE - OBSERVATEUR »

Il generale nazista von Manteuffel nominato vice comandante atlantico?

Il ministro degli esteri Pinay dichiara che la Francia depositerà gli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi solo dopo la firma del protocollo sulla Saar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 8. — La ratifica degli accordi di Parigi, imposta ai due rami del Parlamento francese, non pare debba porre da oggi a domani la parola fine alla questione del riarmo tedesco. Anche il governo si trova attualmente nella esigenza di subordinare l'applicazione degli accordi di Parigi alle dibattute « questioni preventive », già sollevate da vari gruppi parlamentari. Oggi Pinay, in una intervista al *Progrès De Lyon*,

quadro la notizia più scandaloosa è quella che riguarda il generale Hasso Von Manteuffel, ex di Hitler fu prodigiosa. In pochi anni egli divenne Gross-Duca della divisione inviata in Francia come quelli del delegazione parigina. In realtà scopo dei metodi americani sulla collaborazione fra organismi civili e organismi militari.

MICHELE RAGO

Delegazioni sovietiche ad Helsinki e a Vienna

MOSCIA, 8. — Una delegazione sovietica è partita da Mosca ieri diretta ad Helsinki, invito dell'Unione della gioventù democratica finlandese per partecipare al congresso di

quell'organizzazione. Un'altra delegazione sovietica è stata invitata dall'Unione della gioventù austriaca per partecipare al congresso dell'

Parigi.

Telegiogramma di Eden a Molotov

LONDRA, 8. — In risposta ad un messaggio del ministro degli Esteri sovietico, col quale Molotov si felicitava con Eden per la sua nomina a Primo ministro, Anthony Eden ha inviato a Molotov il seguente telegiogramma: «Vi ringraziamo per il vostro messaggio di congratulazioni e di auguri, che ha altamente apprezzato. Guardo con piacere alla prospettiva di mantenere le buone relazioni già instaurate fra noi nel passato ».

E' stato inoltre proiettato

un film sulla sfera internazionale di Damasco. Altri due

documentari sulla Siria e sul

Viet Nam saranno programmati per breve.

UN DISCORSO DI KRUSCOV ALLA CONFERENZA AGRICOLA A MOSCA

Il piano per l'agricoltura sovietica potrà essere attuato con anticipo

Bulganin, Kaganovic, Malenkov e Molotov fra le personalità presenti alla conferenza nella capitale dell'URSS

MOSCIA, 8. — Nel discorso di chiusura dei lavori della conferenza degli agricoltori delle terre non nere, il compagno Kruscov, primo segretario del Partito comunista dell'URSS ha insistito sulla necessità dello sviluppo della industria pesante.

« Nella lotta per l'edificazione del comunismo — egli ha detto — il compito decisivo spetta alla nostra industria pesante, e perciò noi dovremo anzitutto rapidamente, insieme alle miniere, alle acciaierie, carbonefiera, alla costruzione di macchinario e all'elettricità ».

L'industria pesante — ha aggiunto Kruscov — è la base del consolidamento e dello sviluppo della nostra patria, la base dell'aumento del suo potenziale difensivo e del continuo benessere del nostro popolo; costituisce la base del nostro popolo; costituisce la base del nostro popolo; costituisce la base del nostro popolo;

pari la base per la vittoria del comunismo ».

In quanto alla produzione

agraria, Kruscov ha detto

l'altro: « Se noi organiz-

ziamo come si deve il lavoro,

quanto prevedemmo nel gen-

naio 1955 in occasione del

plenum del Comitato centrale

del Partito comunista del

URSS, vicepresidente del Con-

siglio dei ministri dell'URSS,

qui che riguarda l'ammenda

della produzione dei cereali

e l'allevamento del bestiame,

non già nel 1960 ma molto

tempo prima, vale a dire nei

prossimi due o tre anni ».

Alla conferenza degli agri-

coltori delle regioni e delle

repubbliche autonome della

zona centrale delle terre non

nere hanno partecipato 2.200

dirigenti e lavoratori davan-

guardia dei colossi, dei soucous

delle SMT, agronomi, zootec-

nici, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei

cereali, funzionari di partito,

ad ovestionari governativi e la-

dizione dell'allevamento dei